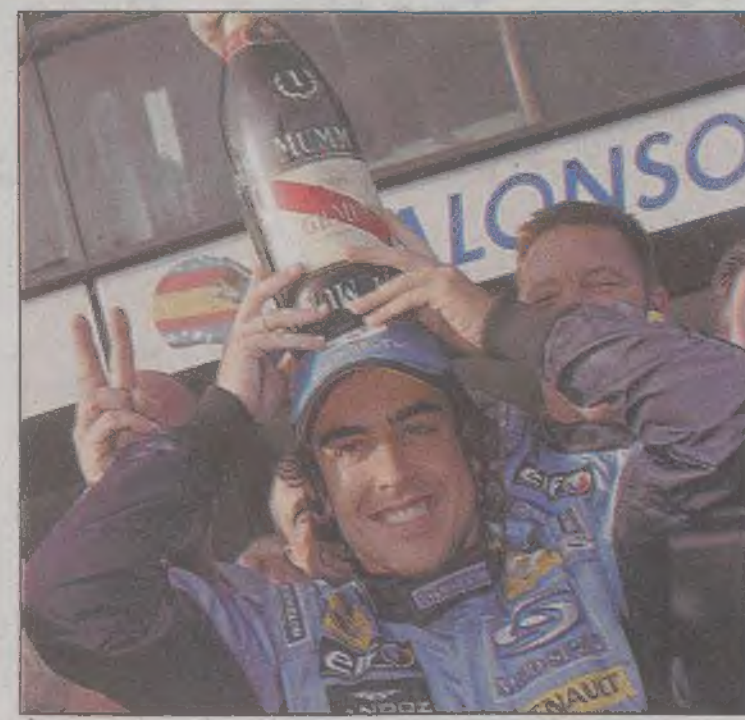
SPORT DEL LUNEDÌ

FORMULA UNO

Nel Gp di Australia Renault imbattibile, ancora disastrose le Ferrari

Vince Alonso, Schumacher fuori pista

MELBOURNE Fernando Alonso sul trono di Melbourne. Il pilota spagnolo della Renault conquista la seconda vittoria in tre gare fin qui disputate facendo capire agli avversari di avere tutta l'intenzione di confermarsi campione del mondo. È per la Renault è l'ennesima dimostrazione di potenza, visto che in Malesia a trionfare era stato Giancarlo Fisichella. Insomma il team di Flavio Briatore è ancora quello da battere: i principali avversari, vedi McLaren e Ferrari sono avvertiti. Buon secondo posto per Kimi Raikkonen dopo un inizio di stagione in salita. Sul gradino più basso del podio è invece finito Ralf Schumacher con la Toyota. Mostra una discreta affidabilità la Bmw Sauber come dimostrano i piazzamenti di Heidfield e Villeneuve, rispettivamente quarto e sesto. Buona la prova di Giancarlo Fisichella, che dopo essere partito dai box ha ottenuto il quinto posto. A punti sono andati anche Barrichello e Coulthard, visto che Scott Speed, che aveva concluso all'ottavo posto, è stato penalizzato di 25 secondi per aver sorpassato lo stesso Coulthard in regime di bandiere gialle. Gara da dimenticare per le Ferrari che torna a casa senza punti. La gara di Felipe Massa si è conclusa al primo giro dopo un contatto con la Williams di Rosberg, mentre Schumacher è finito fuori pista al 33mo giro quando ha perso il controllo della macchina dopo aver toccato un cordolo che lo ha sbilanciato, finendo così contro il muro.

● A pagina VII

I festeggiamenti di Alonso

SERIE B Stasera allo stadio Rocco (20.45) gli alabardati di Agostinelli hanno l'opportunità di mettersi al sicuro con una vittoria

Triestina-Pescara, salvezza a portata di mano

Mignani e Pagliuca ancora in forse ma dovrebbero farcela. Dimezzato il prezzo dei biglietti

I ragazzi di Agostinelli rischiano di salvarsi prima della società. Le scadenze sembravano invertite, invece questa sera allo stadio Rocco (fischio d'inizio alle 20.45) nel posticipo contro il Pescara la Triestina potrà staccare il definitivo biglietto per la permanenza in serie B. Aspettando la salvezza societaria, che dovrà avvenire entro il 10 aprile (mancano circa 900mila euro).
Battere la compagine abruzzese, infatti, significa chiudere la lotta per la salvezza sul campo. Grazie anche ai risultati delle avversarie maturati sabato scorso che, a parte l'AlbinoLeffe, hanno dato ragione all'Unione. Questa sera nessuna frenesia per conquistare i tre punti contro i biancoazzurri, lo stesso allenatore alabardato chiede ai suoi di «attaccare senza scoprirsi». Tuttavia l'Alabarda ha il dovere di provarci, per due motivi. Vincendo accorcerebbe la sofferenza, anche nella malaugurata ipotesi che la Disciplinare, dopo il deferimento dell'ex presidente Flaviano Tonellotto, nel processo sportivo fissato per il 13 aprile dovesse propendere per una penalizzazione.

Andrea Agostinelli

Il Pescara sbarcherà allo stadio Rocco senza alcune pedine importanti, tra cui l'ex Eder Baù, ma anche la Triestina è in piena emergenza. Agostinelli vuole assolutamente svuotare l'infermeria che, a parte gli infortuni irrecuperabili di Kiryazis, Zeoli e Gorgone, è attualmente occupata anche da Mignani, Pagliuca e Galloppa. Il capitano dovrebbe stringere i denti e scendere in campo; altrimenti senza Mignani il mister dovrebbe ridisegnare una difesa già monca per le troppe assenze.
Nel caso Mignani non ce la dovesse fare toccherà a Riccardo Allegretti indossare la fascia di capitano. Allegretti che, al di là della responsabilità, sogna il primo gol con la maglia alabardata. «La situazione societaria pesa molto sulla squadra, abbiamo bisogno dei nostri tifosi», dice il regista. Un appello che molto probabilmente sarà raccolto dal popolo rossoalabardato. Grazie anche ai prezzi popolari (7 euro in curva; 10 in gradinata; 15 in tribuna, oltre ai 50 centesimi simbolici per gli studenti delle scuole) lo stadio Rocco questa sera probabilmente segnerà il record stagionale di presenze.
Allo stadio con ogni probabilità ci sarà anche l'indimenticato Denis Godeas, passato a gennaio al Palermo, che a Gradisca riceverà il «Premio allo sport» dagli organizzatori del trofeo internazionale «Città di Gradisca» riservato alla categoria Allievi a cui parteciperà, nello stesso girone con l'Udinese, anche la baby Alabarda.

● A pagina II e III

Massimo Borgobello è reduce dalle due reti di fila segnate nelle trasferte di Catania e Verona. I tifosi attendono il suo primo gol allo stadio Rocco (Foto di Andrea Lasorte)

A TUTTOCAMPO

Occasione persa

Turnover suicida del Milan a Lecce: un altro favore alla Juventus

di **Italo Cucci**

Credo che sia, oggi, più che mai forte, il rimpianto dell'Inter, a veder Juve e Milan che giocano il match-scudetto come se fosse una partita di ciapanò. La Juve - come tanti altri protagonisti - sembra non aver fatto i conti con un campionato a venti squadre e di settimana in settimana, dando magari la colpa agli impegni di Champions League, dà vistosi segni di stanchezza, come quei ciclisti che fuggono solitari, macinano decine e decine di chilometri eppoi, in vista del traguardo, prendono la «cotta». Ma cotta o no, la Juve continua a fare il suo dovere e lo scudetto lo vincerà perchè i suoi avversari diretti continuano a farle favori, come se - guardate il Milan di Lecce - il trofeo tricolore non gli interessasse. Il Milan - dicevo - ha dato questa impressione, cedendo a un turnover suicida quando sapeva che il Lecce aveva cominciato - forse troppo tardi - a far sul serio e che i tre punti in palio avrebbero potuto rilanciarlo verso il duello finale. Avessero fatto il loro dovere, i rossoneri, anche per correttezza nei confronti delle altre squadre impegnate nella zona salvezza, oggi sarebbero a sei punti dalla Juve con sei partite da giocare. L'Inter ce la sta mettendo tutta, non ha mai snobbato lo scudetto che anzi desidera con la forza di un'attesa lunga diciassette anni, e mentre fa il conto degli errori commessi, delle occasioni perdute (ultima, quella di Parma) vede la possibilità di riagguantare il secondo posto. Vietato sbagliare, dunque, per Mancini e i suoi ragazzi, in attesa del derby della verità, quello che mettera di fronte nerazzurri e rossoneri nella vigilia di Pasqua. Domenica prossima l'Inter andrà ad Ascoli, il Milan ospiterà il Chievo, la Juve orfana anche di Cannavaro se la vedrà con la Fiorentina: non pensate che potremmo registrare sorprese importanti?

● A pagina IV

BASKET B1

Dopo un avvio incerto la formazione di Steffè si scatena e rifila venti punti di scarto al Porto Torres

L'Acegas ingrana la quarta, i play-off sono in cassaforte

TRIESTE Riecco i play-off. Trieste potrà tentare la seconda promozione consecutiva in due anni: il responso è pressoché matematico con sei punti di vantaggio sull'ottava e la nona a tre giornate dalla fine della regular season. Il basket triestino fa festa nel migliore dei modi: un «ventello» consegnato a un'altra fiera pretendente agli spareggi promozione: la Sapori di Sardegna Porto Torres, dieci uomini sul parquet, nove a canestro, cinque in doppia cifra, partità chiusa dopo tre quarti.

L'anno scorso la squadra esplose prepotentemente proprio in questa fase, ma c'era un solo turno da passare con lo sfavore del campo, quello con la capolista Venezia, poi surclassata. Stavolta i turni da passare con la «bella» in trasferta per trovarsi in Legadue sono tre. E contro autentiche corazzate per la categoria. Alla fine, dopo gli scontri incrociati due sole saranno le promosse da entrambi i gironi della B1. Passando due turni però si potrebbe sperare in un ripescaggio perché come ha dichiarato lo stesso sindaco presidente Dipiazza quattro squadra di A2 rischiano la mancata iscrizione al campionato dell'anno prossimo. Anche se solitamente queste situazioni si risolvono, le speranze non mancano. Trieste ieri è riuscita ad allestire una difesa sufficientemente attenta ed efficace.

● A pagina XVI

I giocatori dell'Acegas mentre salutano il pubblico a fine partita (Foto di Francesco Bruni)

SERIE A

I friulani di Galeone superano il Parma. Pari il match di Champions tra i viola e la Roma

L'Udinese rifiata con i tre punti

UDINE Tre boccate d'ossigeno e tre passi verso la salvezza per l'Udinese. Non vincevano dal 21 dicembre i friulani. In panchina c'era ancora Cosmi, oggi al suo posto c'è Galeone che, alla sua seconda panchina, conquista un successo che mancava da 14 turni. Perde e male il Parma. L'Udinese di Galeone si ed ha meritato il secco 2-0 (Di Natale e Felipe) con cui si è imposto. Non decide nulla lo scontro diretto tra Fiorentina e Roma nella corsa al quarto posto. Finisce in parità, 1-1 con gol di Toni per i viola in sospetto fuorigioco, così il verdetto sulla zona Champions rimane affidato alle sei giornate che ancora restano alla fine del campionato.

● Alle pagine IV e V

Il centravanti dell'Udinese Iaquinta